

# proposta

DOMENICA 15<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1714 - 10 LUGLIO 2022

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

Sabato 9 luglio 2022

Abbiamo sentito nel Vangelo di domenica scorsa che Gesù, dopo aver inviato i dodici con “potere e autorità”, invia anche i discepoli; già questo è istruttivo: la missione di annunciare il Regno di Dio non è solo dei pastori, ma anche dei discepoli, come siamo tutti noi per il Battesimo che abbiamo ricevuto. È una missione personale, ma anche di comunione: i discepoli infatti sono inviati “a due a due”; è una missione che ha tutta la forza che viene dall’Alto, ma prima di tutto è dono della Pace. È missione di “agnelli in mezzo ai lupi”, ma, sorprendentemente, questo mondo al quale siamo mandati non è un deserto, o una boscaglia selvaggia, ma un campo dove altri hanno lavorato, e soprattutto Lui ha lavorato e lavorerà, un campo dove “la messe è molta”, e già “biondeggia per la mietitura”. È urgente dunque supplicare il Signore perché mandi noi, e molti altri con noi, a lavorare nella sua messe, perché il frutto non vada perduto. È urgente che siamo portatori di Pace cogliendo il Bene che c’è ovunque, costruendo anche, sì, ma senza pretesa, perché il Progetto è più grande di noi.

Un caro saluto.

don Carlo.

## ANCORA UNA SCONFITTA

Sembra che quest’anno le difficoltà e le sconfitte non finiscano più, Partiti felici con il numero di sempre per il campeggio a Claut e arrivati in un luogo particolarmente bello ed adatto per un campo parrocchiale, abbiamo vissuto i primi giorni allegri, con un tempo favorevole, caldo ma non troppo.

Troppo bello per durare.

Martedì due ragazzi si sono presentati al capo campo accusando un po’ di mal di testa. Misurata la temperatura, superava di una o due linee i 37 gradi. Bisogna fare il tampone. I due risultato positivi al covid.

Allora bisogna fare il tampone per tutti, ma noi al campo ne abbiamo solo una piccola quantità.

Salvatore gira la valle ed oltre e recupera 50 tamponi. Dopo l’esame risulta che un cuoco, una animatrice e cinque ragazzi sono positivi.

Occorre chiamare i genitori perché vengano a prenderseli. Nel frattempo si telefona a tutti gli altri genitori per informarli e chiedere loro se ritengono di voler riportare a casa i figli anche se al tampone risultano negativi. Nessuno rinvole i figli indietro. Ci fidiamo di voi e preferiamo che stiano su.

Ma mercoledì sera un altro ragazzino accusa sintomi che in un primo momento facevano pensare ad altro ed invece giovedì mattina riconducono alla pandemia. Poi altri tre, che precedentemente erano negativi, si presentano con piccoli ma significativi problemi.

Insomma, almeno una piccola parte di coloro che martedì mattina risultavano “puliti”, adesso sono positivi.

Sarà possibile continuare in questa situazione?

Si fa un consiglio, presenti il capo campo, il sottoscritto, e i tre cuochi adulti. Ci si guarda negli occhi e si cerca di capire qual è il bene dei ragazzi oggi e della istituzione del campeggio domani.

E si decide di tornare.

E’ una amara sconfitta.

Non avevamo fatto la prova tampone prima di partire, come non la avevamo fatta per il campo giovani di Caracoi. L’avessimo fatta avremmo bloccato il virus fuori del campo?

E’ parere di tanti che un ragazzo o un animatore che avessero contratto la malattia uno o due giorni prima del tampone, non sarebbero risultati positivi e avrebbero perciò sviluppato sintomi e contagiosità nei giorni successivi.

Al campeggio di fatto è avvenuto proprio così: tamponati il martedì e risultati puliti, hanno manifestato l’infezione il giorno dopo.

Fatto sta che abbiamo dovuto ritornare.

Al campo sono rimasti i cuochi a presidiare la struttura in attesa che arrivi l’ACG alla quale auguriamo con tutta l’anima di essere un po’ più fortunata

Speriamo che questo secondo “fiasco” non segni la fine del campeggio di Chirignago. drt

## ... GENERARE LA FEDE

Continuiamo le nostre chiacchiere estive.

Il giorno dell’ordinazione di Bogus sono partito prestino da casa per poter fare la strada con calma e ritagliarmi qualche momento di silenzio e di contemplazione ammirando i mosaici della nostra meravigliosa cattedrale.

Poi, quando è arrivato il tempo, sono entrato in sacrestia dove tantissimi preti si stavano preparando per la celebrazione.

Tra gli altri uno che stimo moltissimo: l’ex rettore del Seminario don Lucio Cilia. Chi lo conosce sa che don Lucio quando parla va subito al cuore delle questioni e non ci gira intorno. Abbiamo parlato, come è normale che sia, delle nostre parrocchie e non so perché siamo andati a finire sul catechismo.

Io mi sono arrischiato di dire che del nostro catechismo sono contento, che ci sono tanti catechisti che fanno bene il loro servizio e che in generale non perdiamo troppi ragazzi lungo la strada.

Mi ha chiesto: “il tuo catechismo genera la fede?”.

“mi par di sì - gli ho risposto - infatti al termine del percorso proponiamo la PROFESSIONE DI FEDE per chi arriva all'età di vent'anni all'interno della comunità cristiana”.

“Parole. Sono solo parole. Ogni domenica con il credo noi facciamo la nostra PROFESSIONE DI FEDE, ma poi?”

“E allora, secondo te cosa significa generare la fede?”

Mi ha risposto: “Ti faccio un esempio: oggi Bogus si gioca la vita sulla Parola del Signore. La sua ordinazione è un atto di fede inequivocabile. Mi hai detto che oggi pomeriggio due giovani della tua comunità, uno scout ed una di AC, si sposano davanti a Dio. Questo è un esplicito atto di fede. Il Battesimo arriva a dare i suoi frutti.

Se una comunità fa maturare vocazioni al Matrimonio o alla consacrazione è una comunità che genera la fede. Altrimenti probabilmente si tratta solo di belle parole nella catechesi e di belle coreografie nelle liturgie”.

Ho ascoltato in silenzio e ho meditato distraendomi durante il rito dell'ordinazione.

Tornato in sacrestia dopo la celebrazione, ho ricercato don Lucio e gli ho detto: “Mi hai ferito” e subito mi sono spiegato: non perché tu mi abbia trattato male, ma perché hai colpito nel segno”.

Generare la fede.

Non è così semplice prima di tutto perché è assolutamente vero che di convertire i cuore è capace solo di Buon Dio

E poi perché il mondo che ci circonda non è favorevole ad una visione di fede della vita

E poi perché non sappiamo bene le strade e i percorsi che si debbono fare per annunciare al cuore di tante persone il Vangelo di Gesù, e cioè quello di cui hanno veramente bisogno.

Faremo del nostro meglio.

Qualche idea in testa mi sta già tormentando.

Ma dobbiamo tutti a tutti i livelli ritornare alla fonte: a Gesù Cristo, che, solo, ha parole di vita eterna

## 5 X MILLE

quest'anno viene erogato il 5 per mille delle dichiarazioni dei redditi 2021 per il 2020. Per la scuola risultano 4-70 preferenze cui corrispondono euro 14.584,49.

Contento o no?

Ogni dono è un dono e dei doni si deve solo ringraziare.

Perciò la domanda rispondo senza esitare: contento.

Poi faccio alcune osservazioni o riflessioni.

Il numero di coloro che firmano per la scuola materna rimane pressappoco lo stesso degli anni passati.

Io speravo in un lento ma costante incremento, perché pensavo che l'informazione non avesse ancora raggiunto tutti.

Ma è vero che la torta, a Chirignago, deve essere divisa con CASA NAZARET, WAMBA e con non so chi altro, e perciò va bene così. Grazie a tutti e al prossimo anno.

## PARLIAMO DI CONVIVENZE?

Discorriamone tranquillamente insieme, sapendo in anticipo che si tratta di una riflessione che non cambierà per nulla lo scorrere dei fatti. Queste “realità” sfuggono al controllo del ragionamento e vengono orientate e controllate dalle mode, dal “così fan tutti”. Mettiamoci il cuore in pace.

Perché oggi i giovani, anche quelli cresciuti sotto il campanile, anche coloro che hanno aderito ad associazioni o gruppi particolarmente legati alla Chiesa, invece di sposarsi come s'è fatto fino all'altro ieri, vano a convivere e solo dopo, molto tempo dopo, semmai si sposano?

Le motivazioni portate sono due, e le scrivo senza dare ad una la precedenza sull'altra: sposarsi in chiesa costa molti soldi, prima; vogliamo vedere se siamo adatti l'uno all'altra, secon-

da.

E sono motivazioni così inconsistenti e superficiali che se bastasse la ragione si smonterebbero in un istante.

Sposarsi in chiesa non costa nulla. A costare è tutto lo sfarzo che nel corso degli anni si è aggiunto al rito religioso e lo ha soffocato. In un colpo sono stati castigati noi preti che abbiamo permesso che la celebrazione si trasformasse in un teatro, e con noi sono stati castigati i genitori, i nonni, le zie e quant'altri volevano che a tutti i costi gli sposi facessero bella figura (perché una parte della gloria si riversava poi sulla famiglia). Così tutti sono stati messi apposto: i due fanno le valigie e senza dire né hai né bai, vanno a vivere insieme e chi si è visto si è visto.

Circa il fatto che qualche mese o qualche anno di convivenza permettano di verificare se si può vivere insieme: la maggior parte delle coppie non scoppia dopo due mesi e neanche dopo due anni: è il tempo che vaglia la sincerità e la profondità dei sentimenti. E sarà contro il tempo che bisognerà lottare rinnovando di giorno in giorno l'amore reciproco. Ma questo la moda non lo dice e perciò i nostri non lo prendono nemmeno in considerazione.

Guardiamo ora il problema da un punto di vista diverso.

Dunque: non ci sposiamo in chiesa perché è troppo impegnativo. Il “per sempre” ci spaventa. Meglio tenersi aperta una via di fuga, meglio restare liberi. Ma di che libertà si tratta?

Intanto i due aprono (aprivano visto che oggi le banche sono diventate improvvisamente stitiche) un mutuo che ti legherà più di un Sacramento per 25... 30... 35 anni. Quelli sono soldi che dovrai pagare e non potrai farlo da solo, dovrete essere in due. Non è un legame, questo?

Poi dopo un po' si sente impellente il desiderio di mettere al mondo un figlio, o magari due: non è un legame “per sempre” quello?

Parlavo con un uomo che convive da anni con una ragazza dolcissima. Hanno tre figli. Gli ho chiesto perché non si vuol sposare visto che l'amore con il tempo non sono non è sfumato ma è cresciuto. Mi ha risposto, e dal suo punto di vista giustamente: “Sono i nostri tre figli il “sacramento” più indissolubile che esista. Non sento il bisogno di qualcosa di più per chiarire che la mia vita sarà con lei”.

Dunque, anche da questo punto di vista chi decide di convivere, se lo volesse, potrebbe fare un passetto in più e visto che ha fatto trenta, fare anche trent'uno e sposarsi.

E mettendola al negativo, anche se sei solo convivente, anche se la casa è intestata a te, se hai un figlio con una donna e il rapporto si rompe non c'è rimedio: il giudice affiderà figlio e casa a lei e tu dovrai tornartene da i genitori finché il piccolo diventerà grande (oggi almeno fino ai trent'anni). Trombè.

In realtà il problema, alla fine, deve essere impostato nella maniera giusta, che a me sembra essere questa: perché i giovani di oggi non si sposano e non si sposano in chiesa? Perché non hanno la Fede. Punto. Non ce l'hanno coloro che dopo la Cresima sono spariti dalla circolazione e che GIUSTAMENTE non vengono a prendere in giro il buon Dio e la sua Chiesa chiedendo un sacramento che sarebbe solo una cattedrale nel deserto.

Ma non ce l'hanno, ahimè, neanche coloro che hanno frequentato gruppi, gruppetti, associazioni, movimenti, confraternite e quant'altro, senza lasciarsi conquistare dal Signore e dal suo insegnamento, fino al punto di poter dire con il salmo: “lampada ai miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino”.

La fede ce l'ha non chi viene in chiesa a borbottare orazioni, ma chi sceglie per Maestro Gesù e può dirgli, sinceramente: “da chi andrò, o Signore? Tu solo hai parole di vita eterna”. E questo non avviene automaticamente perché si fa parte degli scouts o dell'Azione cattolica, o perché si frequenta il catechismo fino ai vent'anni.

Dunque: il crollo del numero dei matrimoni è preoccupante, non solo in sé, ma anche e soprattutto per quello che rivela: non siamo riusciti a trasmettere la Fede alle nuove generazioni: né NOI CHIESA, né VOI FAMIGLIE.

Ecco il vero guaio.

drt